

# I Nobel Krugman: Il debito di Stato NON è come quello di una famiglia (Monti non lo sa)

---



I Nobel Krugman: Il debito di Stato NON è come quello di una famiglia (Monti non lo sa)

Secondo il premio Nobel per l'economia Paul Krugman, chi difende le politiche dell'austerità fa leva su una 'cattiva metafora': quella della famiglia indebitata. «Che fa una famiglia in tali condizioni?», chiedono gli avvocati dell'austerità. Negozia delle proroghe e stringe la cinghia per rimborsare i suoi creditori. Da qui a pensare che le nazioni indebitate dovrebbero fare lo stesso non c'è che un passo, compiuto allegramente dai colonnelli della 'regola aurea'. Negli ultimi trent'anni, la pace sociale non è stata forse comprata dai governi, sia di destra sia di sinistra, al prezzo di un aumento del debito? Non è forse tempo di risarcimenti, si domandano gli ipocriti del debito sovrano? «Cos'è che non va in questa metafora?», s'interroga Paul Krugman. La risposta è semplice: in una famiglia i ricavi sono indipendenti dalle spese. Si possono quindi ridurre le seconde mantenendo il livello dei primi e sperare di saldare i debiti rateizzando le scadenze dei rimborsi. Ma a livello nazionale le cose non funzionano così per una semplice ragione: le spese degli uni sono i ricavi degli altri. «La tua spesa è il mio ricavo e le mie spese sono il tuo ricavo». Se per eliminare il debito di un paese ci si limita a comprimere le spese, «il mio ricavo crolla perché tu spendi meno, e il tuo ricavo si contrae perché io spendo meno». Il crollo dei ricavi peggiora il problema del debito, creando una situazione di deflazione da debito che a partire dal 1933 l'economista Irving Fisher ha formulato attraverso questo crudele paradosso: «Più i debitori rimborsano, più il loro debito aumenta». «I momenti buoni per praticare l'austerità sono quelli di boom, non i momenti di crisi», affermava dal canto suo Keynes.

Allora perché continuare a raccomandare l'austerità? In occasione di un recente viaggio a Londra, Paul Krugman ha posto la domanda a diversi sostenitori delle politiche del primo ministro David Cameron. Quando gli mostrava l'inadeguatezza della loro 'metafora familiare', quasi sempre questi rispondevano utilizzando lo stesso argomento: «Ma è essenziale ridurre le dimensioni dello Stato». Una volta spazzate via le cattive metafore, le vecchie ossessioni neoliberaliste escono allo scoperto: si tratta di utilizzare il panico legato al debito per far accettare lo smantellamento dello stato sociale.

